

(Orientamenti del Governo in ordine al recepimento della normativa europea relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali - n. [2-00926](#))

Risposta dell'on. Sonia Viale, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze

Signor Presidente, con l'interpellanza urgente n. [2-00926](#), l'onorevole Mosca ed altri chiedono, in vista dell'emanazione della direttiva relativa alla lotta contro i ritardi dei pagamenti, che gli organi dello Stato ottemperino tempestivamente agli obblighi da essa derivanti. Il problema relativo ai ritardi dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni investe l'intera area europea. Nel settembre 2010 l'Unione europea ha emanato la direttiva in base alla quale le fatture si dovranno pagare entro un mese, sia per il settore pubblico che per il privato, e l'interesse da pagare, come compensazione per il ritardo, sarà dell'8 per cento del totale della fattura. I singoli Paesi hanno due anni per recepire negli ordinamenti nazionali la nuova norma, e il nostro Paese ha, pertanto, già avviato l'attività propedeutica al recepimento. Bisogna far presente che al fine di attenuare, almeno parzialmente, i gravi problemi di liquidità delle imprese italiane il Governo ha adottato alcune misure per velocizzare i pagamenti da parte dello Stato nei confronti delle imprese.

La legge n. 102 del 2009, prevede, all'articolo 9, l'introduzione di una serie di misure organizzative per garantire il sollecito pagamento alle imprese delle somme dovute dalle pubbliche amministrazioni per forniture, appalti e somministrazioni e sanare i debiti pregressi. Dal gennaio 2011 è, inoltre, previsto che i crediti vantati dalle imprese verso la pubblica amministrazione possano essere compensati con le somme dovute al fisco per tributi iscritti a ruolo. Con la legge n. 220 del 2010 - legge di stabilità 2011 - è stato istituito, presso il Ministero dell'interno, un Fondo di 60 milioni di euro per l'anno 2011 per il pagamento degli interessi passivi maturati dai comuni per il ritardato pagamento dei fornitori.

Si aggiunge che una volta che la direttiva sarà stata ufficialmente emanata è ferma intenzione del Governo attivarsi per porre in essere tutte quelle misure di razionalizzazione - incluse quelle di natura informatica - che già nel breve termine possano innescare un processo stabile di progressiva riduzione dei ritardi nei pagamenti, ciò al fine di arrivare al termine del previsto biennio con una pubblica amministrazione già in grado di rispettare con certezza i nuovi e più stringenti termini previsti per i pagamenti.

**Interpellanza urgente 2-00926
presentata da
ALESSIA MARIA MOSCA
giovedì 13 gennaio 2011, seduta n.417**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro per le politiche europee, per sapere - premesso che:
il 20 ottobre 2010 il Parlamento europeo ha approvato, a larga maggioranza, la risoluzione legislativa dell'onorevole Barbara Weiler sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento;
se non diversamente concordato dalle parti, la direttiva fissa a trenta giorni il limite massime per il pagamento di fatture relative a forniture di beni e servizi, sia nei rapporti tra soggetti privati, sia nei casi in cui il committente è un ente pubblico;
i termini potranno essere estesi, nel caso di transazione tra privati, a sessanta giorni, previo accordo tra le parti e purché non risulti gravemente iniquo per il creditore;
nel caso di una transazione coinvolgente un ente pubblico, gli Stati membri si impegnano ad assicurare che il termine dei pagamenti possa essere esteso oltre i trenta giorni solamente in circostanze oggettivamente giustificate dalla natura particolare del contratto, e in ogni caso non oltre i sessanta giorni;
nel caso di enti pubblici di assistenza sanitaria, gli Stati membri potranno prorogare i termini fino a

sessanta giorni;

qualora i termini di pagamento non dovessero essere rispettati, il creditore avrà diritto agli interessi di mora pari all'8 per cento e a un importo forfettario per le spese di recupero, senza che sia necessario un sollecito;

il termine per il recepimento della direttiva da parte degli Stati membri è di due anni dall'approvazione;

in Italia, la problematica del ritardo nei pagamenti, e in particolare dei ritardi accumulati dallo Stato nei confronti dei suoi creditori, ha assunto da tempo dimensioni preoccupanti, poiché il termine medio dei pagamenti da parte degli enti pubblici è di 186 giorni, a fronte di una media europea di 63 giorni;

i ritardi nei pagamenti assumono particolare rilevanza in una fase di crisi economica come quella attuale, e in un tessuto produttivo in cui predominano le imprese di piccole e medie dimensioni, poco capitalizzate e quindi mal disposte a fronteggiare continui ritardi nei pagamenti delle loro prestazioni;

una misura di tale natura rappresenterebbe, inoltre, un'esigenza di imprescindibile equità nei confronti dei tanti prestatori d'opera che, con funzioni di collaborazione, consulenza o altre forme autonome, svolgono prestazioni lavorative per le quali si vedono corrispondere la relativa retribuzione con ritardi inaccettabili -:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere alla luce della possibile emanazione entro termini molto rapidi della suddetta direttiva per assicurarne non solo il tempestivo recepimento nell'ordinamento italiano, ma anche per garantire che gli organi dello Stato ottemperino tempestivamente agli obblighi da essa derivanti.

(2-00926)

«Mosca, Vaccaro, Ginefra, Garavini, Miglioli, Santagata, Lovelli, Damiano, Baretta, Losacco, Pedoto, Verini, Bordo, Picierno, Cardinale, Antonino Russo, Ghizzoni, Pes, D'Antona, Bossa, Murer, De Biasi, Gatti, Recchia, Strizzolo, Madia, Fiano, Veltroni, Zampa, De Micheli, Levi, Vico, Lulli, Schirru, Melis, Touadi, Sanga, Piccolo, Rampi, Gnechi, Migliavacca, Rubinato».